

tenesse pratica disonestà coll' *Imperadrice Giuditta*, fino a dire, che il *Principe Carlo*, ultimo genito dell' *Imperadore*, a lui doveva i suoi natali. Ratberto su questo si scalda, e francamente spaccia per vero tutto quanto era apposto ad esso *Bernardo*, con dargli il nome di *Amiffarius* (o pure, come per più credibile, di *Emissarius*) *qui cuncta reliquit honesta*. Avrebbe avuta pena il buon Monaco a recar buone pruove di questa imputazione; e certo non conveniva mai ad un par suo il parlare così. Mossesi l' *Imperadore* (a) sul principio della Quaresima coll' esercito per passare ostilmente contro a i Popoli della minore Bretagna sempre tumultuanti. Era la stagione fredda, fangose le strade, disastroso il cammino. Si prevalsero i Nobili congiurati di questa occasione per distrarre l' Armata dall' ubbidienza dovuta al Sovrano, di modo che la maggior parte delle milizie, tornatesene indietro venne a Parigi; ed eglino intanto fecero sapere a *Lottario*, che accorresse colà dall' Italia, e a *Pippino* di venir dall' Aquitania, perchè il tempo era questo di deporre il Padre, di levar dal trono la creduta impudica *Giuditta Augusta*, e dal Mondo il decantato adultero *Bernardo*, come sovvertitore del Regno. Se potesse servire di scusa a *Lottario* il sapere, che i migliori e più assennati tra' Franzesi non poteano soffrire lo stato della Corte Imperiale d' allora: certo questa scusa non gli mancò. Ma nel tribunal di Dio, e nè pure in quello de gli Uomini, non avrà mai peso una scusa sì fatta. Pervenuto all' orecchio dell' Imperador *Lodovico* il suono dell' inforta tempesta, preveduta in parte per l' abbandono seguito delle soldatesche, mandò a Laon in Monistero l' *Augusta* sua Moglie; permise a *Bernardo* di ritirarsi a Barcellona, se pur questi non prese da sè stesso e dalla sua paura un tal consiglio; ed esso *Imperadore* sen venne a Compiègne. Colà corse il *Re d' Aquitania Pippino* suo Figliuolo, accompagnato da una gran folla di Popolo; e secondo il concerto fatto per via di lettere con *Lottario Augusto* suo Fratello, levò al Padre il comando. Presa poi l' *Imperadrice Giuditta* dal Monistero di Laon, la mandò a quello di Poitiers, ed ivi per forza la costrinsero a prendere l' abito Monastico. Per forza ancora cacciarono in Monistero i due Fratelli d' essa *Augusta Corrado*, e *Ridolfo*. Alla serie di queste abominevoli vicende, secondo *Pascasio Ratberto*, pare, che intervenisse *Lodovico Re di Baviera*, altro Figliuolo dell' *Imperadore*; ma è ben certo, che *Lottario Augusto* dopo l' Ottava di Pasqua arrivò a Compiègne, e fece cavar gli occhi ad *Eriberto* Fratello di *Bernardo Duca*, giacchè non potè aver nelle mani *Bernardo* stesso.

(a) *Annales  
Francor.  
Bertiniani.*